

→ **I conservatori vincono** ma con 306 seggi non hanno la maggioranza assoluta

→ **Contatti con i liberaldemocratici** per governare assieme. Posizioni di partenza distanti

Cameron apre a Clegg Ma il governo resta un rebus

I tory vincono, ma non hanno la maggioranza assoluta. Contatti fra Cameron ed i liberaldemocratici per un'alleanza di governo. Il premier uscente Brown: se non ce la fanno, sono pronto ad intendermi con Clegg.

GABRIEL BERTINETTO

gbertineto@unita.it

Dopo tredici anni di predominio laburista, David Cameron riporta i conservatori in pole position. Con il 36% dei consensi e 306 deputati (ne avevano 209) il partito tory scavalca nettamente i rivali che scendono al 29% ottenendo 258 seggi (cinque anni fa ne avevano conquistato 349). Ma per Cameron potrebbe essere una vittoria di Pirro, perché gli mancano i numeri ai Comuni per governare da solo e sarà arduo concludere un'eventuale alleanza con la formazione classificatasi al terzo posto, i liberaldemocratici. La situazione prevista dai sondaggi, il cosiddetto «hung Parliament» (Parlamento bloccato), si è concretizzata attraverso il voto popolare. E per uscirne molti ritengono inevitabile il ritorno alle urne in tempi brevi.

Per ora però le manovre per dar vita ad un governo sono in pieno svolgimento. Cameron si è ri-

Gordon Brown
«Se i negoziati falliscono, sono pronto a intendermi con Nick»

volto esplicitamente ai Lib-Dem di Nick Clegg: «Voglio fare un'offerta ampia, aperta e complessiva ai Liberaldemocratici per affrontare assieme i problemi del Paese». Ieri sera i contatti fra i dirigenti delle due formazioni erano in pieno svolgimento. Il leader tory non si nasconde la difficoltà dell'impresa. Gli sono note le grandi differenze nei programmi, anche



Vincitori senza maggioranza nei titoli dei giornali britannici

se ritiene di poter trovare un terreno d'intesa su alcuni temi. Ne cita due, la politica scolastica e la lotta ai cambiamenti climatici. Su altre questioni già annuncia di non voler fare sconti. Chiude all'europeismo di Nick Clegg, così come alle sue proposte in materia di immigrazione. L'idea di concedere la cittadinanza a persone che vivano in Gran Bretagna da dieci anni, parlino inglese ed abbiano la fedina penale pulita, viene respinta dai conservatori come una sorta di incoraggiamento ad ulteriori afflussi dall'estero.

DELUSIONE LIB-DEM

Clegg, «deluso» da un risultato largamente inferiore alle entusiastiche aspettative che si erano diffuse nelle ultime settimane, incoraggia

I GIORNALI

I dubbi della stampa Times: «Unica certezza nuove elezioni»

«L'unica certezza è una nuova elezione generale». L'analisi del Times non dà molto credito alla possibilità di un governo Cameron-Clegg, comunque sia. «Il leader dei Tory tenta il leader dei Liberaldemocratici con una "grossa offerta", che sembra soddisfare tutto tranne la principale richiesta dei Lib Dem», cioè una radicale riforma elettorale. Il primo hung parliament dal '74 semina dubbi nei titoli della stampa britannica. Che Cameron abbia vinto è un fatto, ma che governare non sarà facile lo è altrettanto.

«Cameron tende la mano a Clegg», titola il Guardian on line, sottolineando che l'offerta tory è «una commissione d'inchiesta» su come riformare il sistema elettorale. Poco. E infatti nell'analisi il quotidiano sottolinea che «Cameron ha la vittoria ma Brown ha il potere» e resisterà fino a quando potrà resistere alle pressioni per farsi da parte. L'Independent titola «Labour e Tory cercano di conquistare Clegg, ago della bilancia», come dire che non c'è una sola opzione sul tavolo. Per il Financial Times «Cameron offre un patto ai Lib Dem», ma anche i labouristi cercano l'accordo: i tempi per la formazione del nuovo governo non saranno stretti. Nell'analisi della Bbc è «L'ora dell'accordo, ma di chi con chi?».